



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI SCUOLA DELL' INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
"G. GALILEI"**
Via Al Bacco - 23823 - Colico (Lc)
Tel. 0341/930.482 - 940.198 - Fax 0341/940.198 - C.F. 83007780139
E-mail: lcic806008@istruzione.it – **Pec:** lcic806008@pec.istruzione.it
Sito: www.galileicolico.edu.it



Colico, 23/09/2019

AI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AL DSGA

AL PERSONALE ATA

ATTI

OGGETTO: Atto di indirizzo al Collegio Docenti riguardante la revisione /integrazione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, cc. da 1 a 4 e in particolare il c. 12 (d’ora in poi Legge);
- PRESO ATTO** che l’art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono,..., il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: *Piano*) ... e che lo stesso può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione *definiti dal dirigente scolastico*;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio d’istituto;
 - 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale Scuola in Chiaro;
- TENUTO CONTO** delle proposte formulate dagli Enti Locali, delle proposte avanzate dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche e dei genitori;
- VISTO** l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTE** le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012
- VISTI** gli obiettivi formativi individuati come prioritari, declinati dal comma 7, art. 1, della L.107/2015 citata;

VISTI	i Decreti Legislativi n. 62 e 66 del 13/04/2017;
VISTO	il documento “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” del 1 marzo 2018;
VISTA	la nota Miur n. 17832 del 16/10/2018;
VISTA	la Legge 20/08/2019, n.92, che introduce nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione l’insegnamento trasversale dell’Educazione civica;
VISTA	la nota Miur 1830 del 12/09/2019, nella quale si precisa che per il solo a.s. 2019/20 nelle scuola di ogni ordine e grado continuerà ad essere impartito l’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, e continueranno ad essere applicati l’art. 2 c. 4 del D.lgs. 62/2017 per la valutazione di tale insegnamento;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione di incontri informali e formali;
TENUTO CONTO	di quanto già programmato nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa aa.ss. 2019-2022
ACCERTATA	la consistenza della popolazione scolastica e i relativi bisogni formativi emergenti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali;
CONSIDERATE	le risultanze del processo di autovalutazione esplicitate nel RAV 2019, in particolare i punti di forza e di criticità emersi, le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati;
CONSIDERATI	i risultati scolastici registrati al termine dell’a.s. 2018/19;
CONSIDERATA	la delibera del Collegio Docenti Unitario del 11/09/2019, in merito alla modifica delle Funzioni Strumentali, delle rispettive Commissioni e delle altre figure di Sistema
ANALIZZATI	gli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell’istituzione scolastica;
SENTITO	il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione e di organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga (nota del 23/09/2019, prot. n. 0001533);
TENUTO CONTO	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

EMANA

le seguenti linee d’indirizzo per la revisione/integrazione annuale
del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, a.s. 2019-20.

Premessa:

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento con il quale l’istituzione scolastica dichiara all’esterno la propria identità ed ha, dunque, una rilevanza strategica fondamentale, perché evidenzia come la scuola intende rispondere alle esigenze del contesto culturale e socio-economico in cui opera, declinando gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi, stabiliti centralmente dal MIUR. In concreto ciò significa che la singola istituzione scolastica deve:

- prendere in considerazione i profili di uscita contenuti nelle linee guida e nelle indicazioni nazionali;

- individuare i percorsi formativi su cui impostare le attività didattiche nelle varie classi – in un’ottica sempre più rivolta alla personalizzazione del curriculum –, prestando particolare attenzione alle nuove tecnologie e alle nuove modalità di insegnamento/apprendimento.

All’interno di un processo di apprendimento che copre l’intero arco della vita, l’offerta formativa dell’IC Galileo Galilei di Colico si inserisce in una fase delicata della crescita degli alunni, quella che va dall’infanzia alla prima adolescenza, ricca di trasformazioni, e rappresenta un passaggio educativo molto complesso, che va ripensato anche alla luce degli enormi cambiamenti che hanno investito, più in generale, la società contemporanea, e, più da vicino, i contesti di riferimento dei bambini e dei ragazzi.

Assistiamo ad una “attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite [...] sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi [...] la scuola, per poter assolvere al meglio le proprie funzioni, è perciò chiamata ad occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione” (IN 2012). Tale compito richiede che il corpo docente ed educativo rifletta costantemente sulle proprie pratiche e compia scelte strategiche adeguate all’età e alle problematiche delle alunne e degli alunni che frequentano i tre ordini di scuola, garantendo in particolare l’unitarietà e l’organicità del percorso formativo.

Tutte le attività della scuola e le conseguenti scelte organizzative sono *finalizzate all’innalzamento del livello di istruzione e delle competenze di cittadinanza* degli alunni e delle alunne iscritti alla scuola. In questa ottica le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), confluiti nel Piano di Miglioramento, costituiscono parte integrante del PTOF.

Il piano triennale deve fondarsi sul **principio della coerenza** tra le scelte e le azioni delineate: ciò consente al collegio docenti di procedere alle modifiche che, a parere di chi scrive, si rendono necessarie.

Linee d’indirizzo:

1. **Curricolo verticale.** Progettazione e adozione di un curriculum che accompagni il percorso di crescita delle alunne e degli alunni, dai 3 ai 14 anni, in modo unitario e organico, strutturato per competenze chiave, abilità, conoscenze, e riferito ai Traguardi delle Indicazioni 2012, come riletti nel Documento del marzo 2018. Il Curriculum è lo strumento vero di **continuità tra i tre ordini di scuola** in vista del profilo dello studente in uscita dal primo ciclo d’istruzione. Adottare un Curriculum verticale significa avere un documento organico che si traduce nel fare scuola quotidiano: i docenti sono chiamati a selezionare **le informazioni essenziali** che devono diventare conoscenze durevoli, capaci di alimentare abilità e competenze culturali e sociali. Il **tema della cittadinanza** è da affrontare come vero sfondo integratore e punto di riferimento per le diverse discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione. In particolare, **la progettazione di un curriculum verticale deve avere come principale finalità quella di declinare e graduare le competenze, a cominciare da quelle di cittadinanza, nei tre diversi ordini di scuola, in modo da delineare un unico processo di acquisizione di competenze dai 3 ai 14 anni.** In tal senso, bisogna evitare la frammentazione della proposta didattica in miriadi di “iniziative-progetti”, talvolta estemporanei e non collegati fra loro e con il curriculum. I percorsi didattici messi a punto devono essere formalizzati in modelli che ne documentino la realizzazione e ne consentano la valutazione e la trasferibilità ad altre classi, costruendo progressivamente pratiche di istituto intenzionali, coordinate e condivise.
2. **Valutazione e autovalutazione.** L’adozione di un curriculum verticale chiama in causa una seria riflessione sulla valutazione e sui criteri adottati finora nei tre ordini di scuola. La valutazione degli alunni, che deve essere **trasparente e tempestiva** (D.lgs. 62/2017), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di pianificazione e di revisione delle azioni didattiche e di supporto all’orientamento personale degli alunni. Il D.lgs. 62/2017 definisce gli impegni della scuola anche in relazione alla **certificazione delle competenze**, impegno non più rinviabile e che invita soprattutto alla promozione di una didattica per le competenze, ossia di un fare scuola anche per **compiti complessi/di realtà/autentici**, capaci di stimolare il conflitto cognitivo e di favorire soluzioni “creative” a problemi aperti. In particolare, la competenza personale sociale e la capacità

di imparare ad imparare è una delle otto competenze chiave dell'**Educazione Permanente** (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea – 22 maggio 2018).

Il collegio deve dunque sentirsi chiamato a valutare il proprio operato, sia in vista di una messa a sistema delle buone pratiche già in essere nella scuola, sia in vista dell'adozione di strumenti valutativi più idonei a rilevare le competenze delle alunne e degli alunni.

3. **Progettazione di ambienti di apprendimento inclusivi e atti a favorire la personalizzazione del curriculum:**

- **Inclusione.** L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i progressi della tecnologia hanno trasformato il modello pedagogico, dalla differenziazione alla personalizzazione, puntando alla costruzione di curricula verticali inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con bisogni educativi speciali certificati. Valorizzando le potenzialità di ogni alunno/a e ricercando mediazioni didattiche-culturali, si struttura un curriculum che può essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche individuali. **A tal fine è necessario che il corpo docente di tutti e tre gli ordini di scuola contribuisca alla progettazione e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi, anche e soprattutto attraverso la frequenza di corsi di formazione attivati dalla rete di ambito o dalle diverse reti di scopo cui la scuola partecipa.**

- **Motivazione all'apprendimento.** Il senso di efficacia e i risultati di apprendimento migliorano in contesti didattici che favoriscono l'interdipendenza positiva tra studenti. Pertanto sono da promuovere situazioni di **apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di "compiti autentici" come attività ordinaria della classe), approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio) e laboratoriali.

4. **Piano Nazionale Scuola digitale.** L'Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Colico è chiamato a promuovere azioni sistematiche e coerenti con il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale** (PNSD). Ciò può avvenire attraverso azioni orientate a: 1. adeguare la didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al PNSD, valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale, e promuovendo la graduale adozione di ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte; 2. consolidare le attività di digitalizzazione e di dematerializzazione, con particolare riferimento al lavoro di segreteria (segreteria digitale), di comunicazione interna ed esterna (sito scolastico, registro elettronico in tutte le sue potenzialità, modulistica etc.), di sostegno all'utilizzo di risorse aperte, in ottemperanza con l'articolo 68 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

5. **Piano annuale di Formazione del personale.** **L'attenzione alla formazione e all'aggiornamento del personale è basilare.** La comunità professionale dei docenti, che riflette sulle buone pratiche in uso nella scuola e le condivide al suo interno, si arricchisce degli apporti provenienti dalla formazione, soprattutto se anch'essi diventano, attraverso **un'adeguata opera di disseminazione**, patrimonio di tutti e generano un miglioramento diffuso. Il confronto all'interno delle Commissioni e dei gruppi di lavoro rappresenta una prima e subito spendibile opportunità di scambio e di arricchimento, soprattutto se si tratta di **gruppi verticali "misti"**. Anche per il personale ATA un'adeguata attività di formazione, in grado di valorizzarne le competenze e di arricchirle, porta con sé ricadute positive sulle procedure amministrative e sugli aspetti tecnici e di supporto, a sostegno di tutti gli ambiti dell'attività scolastica.

6. **Il ciclo gestionale: le figure di sistema, il monitoraggio e la rendicontazione sociale.** L'autonomia scolastica richiede che ciascuna istituzione scolastica operi una scelta strategica – che scuola siamo? Che scuola vorremmo essere? – e pianifichi la proprie attività didattiche e organizzative a partire da un'attenta analisi delle criticità. Ne consegue che la gestione della scuola si risolve in un ciclo: il controllo dei processi pianificati porta ad una valutazione dell'operato della scuola (distanza fra risultati conseguiti e risultati attesi) e ad una rendicontazione interna ed esterna che costituirà il punto di partenza della nuova pianificazione. D'altra parte, la scuola è un'organizzazione complessa

“a legami deboli”: ciò significa che i legami non sono riconducibili a rapporti prevedibili di causa-effetto, di mezzi-fini, di prescrizioni lavorative-risultati. La “debolezza” dei legami di interconnessione esistenti tra i diversi elementi che compongono il sistema ha un indubbio pregio: lo rende capace di sopportare eventuali criticità senza particolari conseguenze. L’evidente rovescio della medaglia è che un sistema siffatto è difficilmente “governabile”, nel senso ordinario del termine, e tende ad ignorare anche le innovazioni normative potenzialmente migliorative. Un’organizzazione siffatta, per il suo buon funzionamento, necessita di **figure di sistema** (FF.SS., referente della formazione, referente dell’Orientamento, animatore digitale, etc.) che, in un continuo lavoro di scambio e collaborazione con il Dirigente Scolastico e i colleghi, puntino a costruire e a rafforzare una chiara articolazione interna, che favorisca la **gestione unitaria** dei diversi ambiti. In tal senso il Collegio, su proposta della sottoscritta, ha già deliberato di modificare l’articolazione delle Funzioni Strumentali e delle relative Commissioni, in vista degli obiettivi di miglioramento previsti dal PTOF. L’organigramma funzionale del PTOF, dunque, dovrà essere rivisto.

Infine, le azioni di **monitoraggio** sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell’Offerta formativa sono da ritenere essenziali per adeguare/ri-orientare la progettazione con gli opportuni interventi correttivi. La verifica dei risultati è strumento di revisione e di correzione per il miglioramento continuo dell’offerta formativa e del servizio scolastico.

Per le risorse necessarie e le azioni funzionali all’attuazione delle linee d’indirizzo indicate, si rinvia all’atto d’indirizzo per la stesura del PTOF del 17/11/2018.

La revisione/integrazione annuale del PTOF deve essere elaborata dalla Commissione PTOF entro il 23 ottobre prossimo, per essere portato entro il 31 ottobre 2019 all’esame del Collegio docenti e all’approvazione del Consiglio d’Istituto.

Il seguente atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la revisione/integrazione annuale del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Arianna Vennarucci

(Firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)